DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER NASCONDERE LE RESPONSABILITA' DI TRUMAN NEI PIANI AGGRESSIVI IN ASIA

Il governo inglese costretto a deplorare le "irresponsabili dichiarazioni„ del gen. Mac Arthur

Evatt dichiara che il piano per l'estensione del conflitto alla Cina non ha l'approvazione dell'O.N.U. - La Tass smentisce la presenza di truppe sovietiche in Manciuria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — C'è qualcosa di grottesco nell'imperturbabilità con cui da oltre due settimane, ed anche ora dopo i più recenti segni rivelatori delle intenzioni americane in Estremo Oriente, il *Foreign Office* continua ad affermare che fra Washington e Londra sono in corso consultazioni per formulare un'offerta di pace alla Cina.

Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha smentito stamane che esistano fra i due governi divergenze di idee su quello che dovrebbe essere il contenuto di una comune dichiarazione sul loro obiettivo in Corea, ed ha aggiunto che le consultazioni non hanno ancora raggiunto uno stadio sufficientemente concreto, perchè si possa parlare di accordo o di disaccordo.

I termini del dissenso anglo-americano vengono definiti stamane con molta chiarezza dal conservatore *Daily Telegraph*.

Mentre il Governo britannico riteneva che col ritorno del fronte al 38. parallelo si fosse presentato il «momento psicologico per un nuovo sforzo di pace», «gli Stati Uniti — scrive il *Daily Telegraph* — sono del parere che tutto consigli di tenere la strada opposta», e che «ogni proposta di pace fatta in questo momento sarebbe interpretata come un segno di debolezza». Il giornale conservatore precisa che «le divergenze fondamentali fra Stati Uniti e Gran Bretagna non hanno nulla a che fare con la personalità del generale Mac Arthur», in quanto «le vedute espresse dal generale godono di considerevoli simpatie nelle più alte sfere del Governo americano».

L'ovvio legame fra Mac Arthur e Washington non impedisce che i dirigenti britannici tentino anche questa volta, come già fecero al tempo dell'avanzata delle truppe americane ed inglesi verso i confini della Manciuria, di sviare verso Mac Arthur il malumore della opinione pubblica, quasi che le azioni e le parole del generale nascano esclusivamente da una sua iniziativa personale.

Ricalcando la linea della mozione presentata ieri ai Comuni dal deputato della destra laburista Nally nella quale si chiede che il Parlamento britannico «voti la sfiducia a Mac Arthur», il sottosegretario agli esteri Kenneth Jounger ha detto oggi, *in un discorso* tenuto a Cardiff, che non ci si deve lasciare allarmare da «certe dichiarazioni irresponsabili che di tanto in tanto vengono fatte, senza che nè le Nazioni Unite nè alcun governo membro dell'ONU le abbia autorizzate».

La critica, anche se limitata a bella posta alla persona di Mac Arthur, come se non vi fosse una sostanziale identità di intenti aggressivi tra il generale e il governo di Washington, non è per questo meno significativa e rivela fino a qual punto il governo britannico sia cosciente dell'avversione popolare ad un allargamento del conflitto.

Questo attribuire a Mac Arthur la responsabilità del pericolo di guerra con la Cina, è un diversivo propagandistico della cui efficacia sull'opinione pubblica inglese c'è ormai molto da dubitare. Ciò che è avvenuto da cinque mesi a questa parte in Corea alle Nazioni Unite ha fatto comprendere che il conflitto avrebbe potuto essere risolto pacificamente, e scongiurato il pericolo di una sua estensione, se non fosse stato per l'aggressiva intransigenza dell'America e che l'Inghilterra non può far nulla per evitare la guerra con la Cina sinchè non ritirerà le sue truppe dalla Corea.

Questa consapevolezza è ancor più maturata negli ultimi giorni e animerà una grande assemblea, indetta per domani a Londra dalla associazione per l'amicizia anglo-cinese.

All'assemblea, che sarà denominata «Conferenza per la pace con la Cina», prenderanno la parola, fra gli altri, Abe Moffat, presidente del Sindacato minatori scozzesi, Stanley Mayne, segretario generale del Sindacato nazionale degli impiegati dello Stato, Sir John Pratt, noto esperto in questioni asiatiche del Foreign Office. Hanno inviato messaggi di adesione deputati della sinistra laburista.

FRANCO CALAMANDREI

Il comunicato dell'agenzia «Tass»

WASHINGTON, 7 — Ancora una volta il tentativo degli imperialisti americani di allargare con gravissimi atti di guerra sul territorio cinese il conflitto coreano, ha incontrato nella opinione pubblica mondiale immediate e unanimi reazioni, delle quali sono costretti a prendere atto gli stessi circoli bellicisti di Washington. A Sidney l'australiano Evatt ex presidente dell'Assemblea dell'ONU e *leader* laburista ha sollecitato una mediazione che ponga termine al conflitto in Corea e ha ribadito l'illegalità dell'azione militare intrapresa da Mac Arthur. «Nessuna decisione dell'ONU — egli ha detto — autorizza l'occupazione totale del territorio nord-coreano, che comporta il proseguimento delle operazioni fino alla frontiera manchese».

A Nuova Delhi le criminali dichiarazioni di Mac Arthur hanno destato viva preoccupazione e il governo indiano ha chiesto d'urgenza chiarimenti a quello di Washington. A Parigi, la stampa critica aspramente le recenti dichiarazioni dello *speaker* della Camera dei Rappresentanti, Rayburn, circa i pretesi «ammassamenti di truppe non cinesi in Manciuria» e altrettanto fa la stampa scandinava. La *United Press*, che ha pubblicato tre giorni fa le rivelazioni circa gli ordini del Pentagono a Mac Arthur, scrive oggi che gli ultimi sviluppi della situazione «stanno avendo l'effetto di una doccia fredda sugli alleati dell'America impegnati nella guerra coreana».

Larga parte della stampa e della opinione pubblica americana riflettono nelle loro reazioni viva preoccupazione per un allargamento del conflitto. Il «New York Times» dichiara che la richiesta di Mac Arthur di usare le truppe di Ciang per aprire un «secondo fronte» in Asia «pregiudica la causa alleata in Corea e perfino la solidarietà tra le Nazioni Unite e i paesi atlantici».

L'agenzia sovietica *Tass* ha dichiarato intanto:

«Il 4 aprile Rayburn, portavoce della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, ha fatto una dichiarazione alla Camera stessa asserendo che «truppe non cinesi» venivano concentrate in Manciuria. In seguito a ciò, una serie di giornali americani hanno pubblicato notizie, secondo cui Rayburn intendeva dire che truppe sovietiche venivano concentrate in Manciuria».

«La *Tass* è autorizzata a smentire queste notizie come false e calunniose non essendovi truppe sovietiche in Manciuria».

PERCHE' DIFENDONO LA PACE

Einstein e Mann denunciati in America

Notissimi attori ed artisti inclusi nella lista di proscrizione della inquisizione statunitense

WASHINGTON, 7. — L'isterismo dei gruppi dirigenti gli Stati Uniti contro chiunque agisce in favore della pace ha raggiunto punte mai toccate con l'inclusione dei nomi di Albert Einstein, lo scienziato di fama mondiale, e Thomas Mann, il notissimo scrittore, nell'ultima lista di persecuzione del Comitato Parlamentare per le Attività Antiamericane. La principale accusa formulata contro di essi è quella di aver appoggiato e di aver partecipato al movimento per la pace.

Affermando che la campagna della Pace è la «trovata più pericolosa» del «complotto internazionale comunista», il rapporto del Comitato, lungo 67 pagine, elenca le organizzazioni della Pace e i loro sostenitori. Fra questi *sono*, oltre ad Einstein, e a Thomas Mann, la scrittrice Dorothy Parker, il direttore d'orchestra Artie Shaw, lo scrittore Norman Mailer (autore del famoso *The Naked and the Dead*), gli scienziati Linus Carl Pauling dell'Università di California e Philipp Morrison dell'Università Cornell, gli attori Rockwell Kent e Lee Cobb, il produttore Budd Schulberg, la cantante Libby Holman ed altri.

Il Convegno a Torino sul supersfruttamento

La Segreteria della C.G.I.L. ha discusso ieri mattina la preparazione del Convegno sui problemi dello sfruttamento nell'industria e nei trasporti, che si terrà a Torino il 13, 14 e 15 aprile nel salone di Palazzo Madama. La relazione generale sarà tenuta dal Segretario senatore Bitossi. Al Convegno parteciperanno i rappresentanti di tutte le C.d.L. e delle organizzazioni sindacali di categoria per svolgere relazioni sulle condizioni di lavoro nei rispettivi settori. L'I.N.C.A. interverrà con una relazione sulle conseguenze del supersfruttamento del lavoro nei confronti dell'integrità fisica dei lavoratori. L'on. Di Vittorio trarrà le conclusioni del Convegno in un pubblico discorso al Teatro Alfieri la mattina del giorno 15 aprile.

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.111.867.865

comunica alla Clientela che presso la

FIERA DI MILANO

(Palazzo Mostra del Turismo, Stands N.ri 417 e 418)

funzionerà un proprio sportello per le OCCORRENZE *BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI*

SI POSSONO CURARE I capelli bianchi?

Le tinture per capelli possono provocare gravi lesioni ad organi del corpo umano dalle quali difficilmente si guarisce.

Non si può d'altro canto negare che i capelli bianchi diano alla persona un aspetto stanco, precocemente invecchiato e rappresentino per alcuni soggetti un vero e proprio complesso di inferiorità. Onde evitare tutto questo è stata posta in commercio la Brillantina Vegetale Cubana che, non essendo una tintura ma sviluppando una azione stimolante sulle matrici che producono i granuli di pigmento, ridona alla capigliatura il colore naturale senza alcun pericolo.

La Brillantina Vegetale Cubana importata dalla Aly Mariani & Co. di Roma, è in vendita nelle farmacie e profumerie

UNIVERSAL

Abtsgmund-Württ Germany

MACCHINE PER MAGLIERIA

NORMALI SEMISPECIALI SPECIALI

SEDE GEN. ROMA

Via NAZIONALE 89A

TEL. 471127-474391

Commissionari in tutta Italia

Escl. per l'Italia «UNIVERSAL» S.R.L. ROMA

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne un sollievo, applicando lo UNGUENTO FOSTER. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. In tutte le Farmacie

DIFFONDETE IL QUADERNO DELL'ATTIVISTA

RUGGERO GRIECO

PROBLEMI DI POLITICA AGRARIA

Edizioni di Cultura Sociale

LO SBARCO DEI MARINES AD AUGUSTA

Ondata di proteste da Palermo a Milano

Gli operai palermitani domani scendono in sciopero - Sospensioni del lavoro a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 7 — *La notizia dello sbarco dei 2.500 marines ad Augusta, seguito da operazioni di addestramento nelle campagne circostanti alla ex-base navale italiana, ha suscitato in tutta l'Isola il più vivo sdegno e la più energica protesta da parte di cittadini appartenenti a tutti i ceti che nell'inaudita provocazione americana vedono una minaccia gravissima all'indipendenza del Paese ed alla pace.*

Particolarmente pronta e forte è stata la protesta del popolo palermitano. Un'ora dopo l'arrivo del nostro giornale, l'unico che ha riportato la gravissima notizia, nei quartieri popolari di Baiarò, dell'Albergheria, del Capo, di Borgo, della Magione, che furono nel corso della recente guerra l'obiettivo preferito dei bombardieri americani.

La notizia riportata dal nostro giornale è stata letta da gruppi numerosissimi di donne e di lavoratori ed ha provocato la loro più energica protesta. Immediatamente sono state organizzate delegazioni di donne incaricate di presentare al Presidente dell'Assemblea regionale la volontà di pace di tutto il popolo di Palermo.

In serata si sono riuniti il Comitato dei Partigiani della Pace, che ha votato una vibrata protesta contro l'inaudita violazione del territorio nazionale ed un appello al popolo siciliano perchè rinserri le file nella lotta per la pace; la Segreteria della Camera del Lavoro ha deliberato una sospensione del lavoro per 15 minuti in tutte le fabbriche cittadine, da attuarsi nella giornata di lunedì.

Augusta intanto vive ancora in un'atmosfera di terrore. A ridestare il tragico ricordo della guerra, sono venuti i marines che la popolazione ha imparato a conoscere attraverso le gesta da loro compiute ai danni del glorioso popolo coreano.

Difatti il 3 scorso, arrivavano quattro piroscafi americani, i quali gettavano l'ancora nella rada; il 5 una portaerei, 2 incrociatori pesanti e 14 cacciatorpediniere facevano il loro ingresso nella baia.

La mattina del 5, alle 7.30 circa, alcune squadre di marines, in numero di circa 2.500 sbarcavano dai piroscafi sul piazzale della Capitaneria di Porto e, dopo aver attraversato incolonnati la periferia del paese, arrivavano alla «Borgata» ed in Via Giovanni Lavaggi, presso la stazione; di là proseguivano fino alla contrada «Specchio», da dove, dopo alcuni minuti di sosta, facevano ritorno in paese e, quindi alle navi. Erano uomini in divisa coloniale, con gli elmetti e gli zaini.

Il giorno successivo le manovre si sono ripetute e la marcia si è spinta fino alla contrada «Punta Cugno», vicino allo stabilimento della RASIOM. Forse, continueranno nei giorni successivi.

G. S.

Ondata d'indignazione per lo sbarco dei marines

La notizia dello sbarco dei *marines* americani ad Augusta ha prodotto in tutto il Paese un'ondata di indignazione. I democratici, i cittadini pensosi dell'avvenire della nostra Patria si domandano con apprensione dove mai intenda arrivare questo governo di asserviti. In tutte le fabbriche di Firenze il lavoro è stato sospeso, non appena appresa la notizia, mentre i lavoratori si riunivano in assemblee unitarie durante le quali le maestranze hanno elevato vibrate proteste. Alla Galileo alla manifestazione di sdegno si sono uniti anche i lavoratori di C.I.S.L. Vaste assemblee di giovani si sono avute inoltre in città e in provincia.

A Terni alle Acciaierie un o.d.g. in difesa della pace e di protesta contro lo sbarco è stato votato in 24 reparti. Le criminali affermazioni di Mac Arthur e la violazione del nostro territorio nazionale da parte dei *marines* hanno suscitato vivissima indignazione a Modena dove il Comitato provinciale della pace, in un suo comunicato, ha incitato i cittadini a rispondere alle provocazioni, sostenendo la grandee campagna per un patto di pace tra i «cinque grandi». Altre manifestazioni si sono svolte a Milano e a Sesto S. Giovanni.

ALLE ASSISE DI VITERBO

Domani riprende il processo di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 7. — «Dalla Portella della Paglia si entra nel piano della Ginestra dove c'è un masso sacro alla memoria di Nicola Barbato; ed è dal 1894 che ogni anno su quel pianoro, i contadini di S. Giuseppe Jato partendo da est, i contadini di Piana dei Greci partendo da ovest, con le famiglie, i muli bardati a festa, con le vivande, si riuniscono per festeggiare il 1° Maggio... Eblene, è su quella folla innocente e gioiosa che dal due costoni, la Cometa e la Pizzuta, sono partite raffiche di mitragliatrici». Con queste parole, all'Assemblea Costituente il compagno Li Causi stigmatizzava uno dei più vili ed efferrati eccidi compiuti dalla banda Giuliano il 1° maggio del 1947, tragico suggello di sangue della oscura minaccia lanciata dalla mafia: «Chi voterà per il Blocco del Popolo, non avrà nè padre nè madre!».

Sette morti e 33 feriti si venivano in questo modo ad aggiungere alla triste lista dei lutti provocati in tutta l'Isola dalla banda Giuliano, sotto la protezione delle cricche reazionarie siciliane.

La ripresa di questo processo, interrotto per l'appunto in seguito alla morte del bandito ed ai supplemento d'istruttoria relativo ai due suoi luogotenenti catturati contemporaneamente, Franco Mannino e Nunzio Badalamenti, trova il principale motivo di interesse nella figura dell'ultimo bandito caduto nella rete dei carabinieri, il cugino e braccio destro di Giuliano, Gaspare Pisciotta.

L'unica prospettiva che sembra possa aprire sul processo un interesse del quale ancora non si può valutare la portata, è l'aperta e clamorosa avversione della madre di Giuliano contro il nipote, Gaspare Pisciotta. Solo dalla sete di vendetta di una madre che si è vista strappare a tradimento il figlio che, praticamente, l'aveva elevata al rango di regina di Montelepre, si può aspettare la forza di un gesto che rompa la cappa di piombo dell'omertà, e costringa il Pisciotta a dare una persuasiva versione dei fatti, avvenuti nella tragica notte del 5 maggio 1950 nel cortile del dottor De Maria.

Molte supposizioni si fanno anche sugli altri luogotenenti di Giuliano: Pasquale Sciortino, del quale si dice si sia rifugiato negli Stati Uniti, e Giuseppe Badalamenti fuggito anche egli sembra nel Canadà: ma le supposizioni non si fermano qui e si parla anche di dimissioni del capitano Parenze e della sua partenza per il Brasile.

La Corte intanto sta compiendo le ultime formalità, provvedendo all'elezione dei giudici popolari. Essi sono: il dott. Leoberto Lepri, specialista per bambini, i colonnelli della riserva Irnerio Capodacqua e Giuseppe Bertoli, gli ingegneri Fernando Moltoni e Costantino Corbucci, il commerciante di pellami Rodolfo Ciorba, l'avv. Alvano Tiburli, il funzionario del Municipio Raffaele Vitelli, il farmacista dott. Alfonso Carli e il professore di filosofia di liceo Alberto Gionfra. Tra questi, lunedì mattina, saranno sorteggiati 5 assessori effettivi ed uno supplente.

BENEDETTO BENEDETTI

CLAMOROSA AMMISSIONE ALLA CONFERENZA DI PARIGI

Gli occidentali non ritengono "possibile„ un disarmo dei quattro

Enorme impressione in Francia per le dichiarazioni di Mac Arthur di cui "Le Monde„ chiede la sostituzione - Una dichiarazione dell'Ufficio Politico del P.C.F.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — *A Palazzo Rosa, un'altra giornata è trascorsa senza apportare alcun progresso nei lavori dei quattro sostituti: oggi, come ieri, i tre delegati occidentali non hanno mostrato alcun desiderio di impegnare i loro ministri in una discussione seria sulla riduzione degli armamenti da parte delle quattro grandi potenze.*

Non v'è dubbio che se l'U.R.S.S., gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia decidessero di ridurre le loro forze armate, tutta la situazione mondiale entrerebbe immediatamente in una fase di distensione che renderebbe ben presto possibile il disarmo generale. E' altrettanto indubbio che le aspirazioni dei popoli ed i loro interessi politici essenziali esigono una decisione in questo senso, perchè, anche istintivamente, tutte le persone semplici sentono che una continua corsa al riarmo «non può finir bene». Inoltre, l'esperienza del passato, quella di tanti anni di vani dibattiti alla Società delle Nazioni, dovrebbero indurre gli uomini politici a raggiungere rapidamente un risultato positivo. Questi sono gli argomenti con cui Gromiko ha difeso la giusta tesi sovietica.

I tre accusano l'URSS di essere troppo armata: quale migliore occasione di quella che offre la stessa delegazione sovietica, per controllare questa accusa e, se essa fosse esatta, per sopprimere il pericolo che, come essi dicono, sarebbe implicito nelle forze armate sovietiche? Invece, la conferenza di Palazzo Rosa ci offre il paradossale spettacolo di un gruppo di persone «minacciate» che rifiutano di non essere più minacciate: coloro che ogni giorno strillano che la loro sicurezza è insidiata, respingono l'offerta, fatta proprio da coloro che li minaccerebbero, di sopprimere quella che essi indicano come la sorgente di ogni loro paura.

Unico argomento nuovo introdotto oggi nelle discussioni è stato quello usato dal delegato francese Parodi. Egli ha dichiarato che gli occidentali, prima di impegnarsi a discutere il disarmo, vogliono sapere se tale disarmo è per loro possibile. Sembra di trasecolare! Come, non è l'URSS la potenza che sarebbe armata sino ai denti e che perciò, disarmando, rinuncerebbe ad una forza molto concreta, a chiedersi se tale rinuncia è «possibile»? E sono invece i tre, che, a sentir loro sarebbero inermi ed indifesi, alla mercè dell'«imperialismo sovietico», a chiedersi se il disarmo è «possibile», quindi a porre delle condizioni!

L'attenzione che circonda i lavori di Palazzo Rosa è stata un po' distratta, in questi ultimi giorni, dagli avvenimenti di Corea e dalla gravissima minaccia che l'imperialismo americano continua ad agitare in Estremo Oriente. Sabotaggio a Parigi e minacce in Oriente, secondo il parere di molti osservatori, sono fatti legati tra loro; trovando delle difficoltà a silurare la conferenza sul piano diplomatico, Washington spera di riuscire a farlo con l'aiuto di una estensione della aggressione americana in Asia.

Una dichiarazione dell'ufficio politico del P.C. francese giudica una «situazione di eccezionale gravità» quella creata in Estremo Oriente «dall'autorizzazione implicita che è stata data al gen. Mac Arthur di bombardare la Cina Popolare nel momento che egli riterrà opportuno, e la campagna di forsennata calunnia antisovietica della propaganda americana».

Le Monde *chiede questa sera il ritiro di Mac Arthur* con un articolo in cui il criminale di guerra *americano viene accusato apertamente di «volere la guerra».*

«E' più che mai necessario — scrive l'importante quotidiano — che le 14 nazioni intervenute in Corea stabiliscano le condizioni in base alle quali sarebbero disposte a liquidare il conflitto coreano. Ma è evidente che non si tenterà alcun negoziato sino a che il generale Mac Arthur conserverà nelle sue mani i mezzi per rimettere in causa ad ogni istante un eventuale risultato». A Le Monde *si potrebbe far osservare tuttavia, che l'opinione pubblica non scorge alcuna apprezzabile differenza tra le dichiarazioni forsennate di Mac Arthur e la politica forsennata dei suoi mandanti, gli uomini di Washington.*

GIUSEPPE BOFFA

Il razionamento dei viveri imposto di nuovo in Spagna

Manifestazioni contro il boia Franco a Parigi - Un commento del "Trud„ alla lotta del popolo di Madrid e di Barcellona

MARSIGLIA, 7. — Il governo franchista si è riunito ieri sera d'urgenza, sotto l'impulso delle grandi manifestazioni popolari di protesta in atto nella capitale, per esaminare le gravissime condizioni economiche del paese. Al termine della seduta è stato denunciato il ristabilimento di un «parziale» razionamento dei viveri.

La grande lotta del popolo di Madrid ha avuto ieri un'eco nella capitale francese, dove una manifestazione di solidarietà coi lavoratori spagnoli è stata improvvisata nel corso di una rappresentazione al Teatro di Chaillot. La polizia si è scontrata coi dimostranti operando numerosi arresti.

Ieri Radio Mosca ha diffuso a questo proposito nel corso delle sue emissioni un ampio commento di Fernando Claudin, membro dell'Ufficio Politico del P.C. spagnolo, apparso sul giornale dei sindacati sovietici, «Trud».

Gli avvenimenti di Madrid e di Barcellona — scrive Claudin — dimostrano che i guerrafondai non possono contare sull'appoggio del popolo spagnolo ai piani che vorrebbero adoperare la penisola come una base per la guerra di aggressione.

Attirando l'attenzione sugli effetti internazionali di questi avvenimenti, Claudin scrive che i giornali e le trasmissioni radiofoniche dei paesi capitalistici sono stati costretti a rompere la loro congiura del silenzio circa la reale situazione della Spagna. I corrispondenti da Madrid dei giornali inglesi e americani hanno annunziato in poche ore dei fatti che essi non avevano avuto il coraggio di ammettere per parecchi anni. Il «paradiso» di Franco ammirato da migliaia di turisti americani e inglesi con colori rosa è apparso per la prima volta con i suoi veri colori.

Nè la fame nè il terrore che procurano tante sofferenze al popolo spagnolo dànno fastidio ai capi delle potenze occidentali, scrive il dirigente comunista spagnolo. Li preoccupa solo il fatto che un popolo da essi considerato sottomesso si rivela capace dello stesso eroismo e della stessa energica azione già dimostrati nel passato.

Intervento americano nel conflitto siro-israeliano!

LAKE SUCCES, 7. — Il delegato siriano all'O.N.U., Fares el Khouri, ha inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza due lettere: in una si chiede che il Consiglio stesso si riunisca per esaminare la situazione creata dagli incidenti di Al Hamma; nell'altra vengono riferiti particolareggiatamente gli incidenti stessi.

Negli ambienti dell'O.N.U. si ritiene che la riunione del Consiglio di Sicurezza si terrà al principio della prossima settimana.

La Siria ha inoltre sollecitato insieme all'Egitto un intervento anglo-americano nel Medio Oriente, motivandolo con recenti incidenti tra Siria e Israele.

TRAGICA LITE IN FAMIGLIA PER FUTILI MOTIVI

Disturbato dal suono d'una fisarmonica uccide il cognato con una coltellata

MILANO, 7. — Un grave fatto di sangue è accaduto la scorsa notte a Desio. Nel corso di una disputa tra i cognati cinquantenni Alessandro Panseri da Biassono e Riccardo Terenghi da Lissone, quest'ultimo cadeva ucciso da una coltellata al cuore vibratagli dal Panseri. Pare che fra i due da tempo non corressero buoni rapporti, talchè i litigi erano frequenti.

Ieri sera il Panseri, coricatosi per tempo dovendo trovarsi di buon mattino al lavoro, era stato disturbato dal suono di una fisarmonica maneggiata dal figliastro del Terenghi, e ciò fu il motivo che determinò la nuova disputa e la sua tragica conclusione. L'uccisore si è stamane costituito ai carabinieri.

Ucciso da un pezzo di ferro staccatosi da una trituratrice

PINEROLO, 7. — L'agricoltore 42enne Vallero Domenico di Vigone, mentre lavorava attorno ad una trituratrice di piante di granturco, era colpito violentemente al basso ventre da un pezzo di ferro staccatosi dalla macchina.

Trasportato all'ospedale civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo, dopo poche ore decedeva per dissanguamento.

Ruba 260.000 lire in banca sotto il naso dell'esattore

FIRENZE, 7. — Un furto compiuto con particolare astuzia è avvenuto ieri in pieno giorno nella sede centrale del Banco di Roma. Ne è rimasto vittima lo esattore della Società elettrica del Valdarno, Gastone Serantoni di anni 63, il quale, mentre stava compilando una distinta per effettuare un versamento tenendo il danaro sull'apposito tavolo, veniva avvicinato da un individuo di circa 50 anni che lo invitava gentilmente a chinarsi per raccattare alcuni biglietti di banca cadutigli in terra. Mentre il Serantoni si chinava l'altro, con rapida mossa, afferrava una parte di un mazzetto di biglietti da 10.000 lire che erano sul tavolo cosicchè il derubato si è accorto del furto soltanto quando, contati i biglietti, notava che ben 26 di essi, per un ammontare cioè di 260.000 lire, erano spariti.

Estrazioni del Lotto del 7 aprile 1951

BARI	19	88	15	2	12
CAGLIARI	23	54	72	43	13
FIRENZE	21	40	58	23	27
GENOVA	3	31	10	83	38
MILANO	85	19	21	79	90
NAPOLI	18	72	77	58	50
PALERMO	48	35	43	71	16
ROMA	67	33	75	22	57
TORINO	13	14	53	19	75
VENEZIA	25	27	49	24	29

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1 COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameretto, pranzo, ecc. Arredamenti granducco economici. Facilitazioni. Napoli - Tarsia 21 (dirimpetto Real) (7085)

MACCHINE maglieria rinomate Case tedesche «Seyfer & Donner» Grosser - Richter. Rappresentante regionale «Prada» Via Silvio Spaventa 44 Napoli. (9198)

PFAFF, la Regina delle macchine da cucire, è tornata tra noi. Rappresentante regionale «Prada» - Silvio Spaventa 44 Napoli. Cercansi rappresentanti e agenti. (8197)

POLTRONALETTO sofix solida elegante fabbrica Casabella vacchelli vende ratealmente franco porto opuscolo gratis Lucca Via Gallo

VASTO ASSORTIMENTO carrozzine da 5,700 oltre. CASA dei Piccoli. Ripetta 241. Visitatevi.

6 AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTOTRENISTI!!! Corsi pubblici economicissimi. Autotreno cesane lire seicento. «STRANO» Reboria. (200606)

9) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per: sposalizi, feste familiari, riunioni, cerimonie, ricevimenti, avvenimenti vari, ecc. ecc. ecc. Telefonate al 67.152 - Servizi fotografici. Semeglia. Via Tre Cannelle 5-6 Roma.

FORTE guadagno offresi lavoro vostro domicilio serio facile continuativo decoroso. OCLAD. Pelleria 3 Lucca. (8145)

7 OCCASIONI 12

A.A. «NECCHI» - «NECCHI B.N.» le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Cerveteri 50 - Pagamenti 18 mesi - Telefono 776.332. (4370)

COPERTE IMBOTTITE da 3.500 in poi Materassi Rapok 5.5001 Labicana 28 (74096) (4195)

COTONERIA signora disegni smorfiosissimi prezzo unico 500 al metro. Nisle, Via Piemonte 39-A, terzo piano.

MACCHINE maglieria «Weber» vendita rateale prezzi più bassi. Insegnamento, garanzia. Arenula 16 (53.129).

MATERASSI, Materassi, Materassi. Confezionati pura lana Australiana, svendonsi Lire 10.000 Traliccio cotone. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Provinciale).

MATRIMONIALE «900» - 55.000, Ovens Mocca completa 12.000, Guardaroba extralusso 12.000. Via Capodafrica 11 (Colosseo) 70.353.

PER SOLI 10 giorni vendita eccezionale Mobili classici e moderni a prezzi di fabbrica. Condizioni rateali vantaggiosissime presso Magazzino «Valadier». Via Valadier 43-A Tel. 361.954. Domenica Esposizione.

SINGER - RATE - Senza cambiali banca - Altre occasionissime: Tevere 33 (P. Fiume), Padova 36 (4056)

9 MOBILI 12

AL MOBILIFICIO DELLA BRIANZA - Via Regina Margherita 176, troverete Mobili di ogni qualità a PREZZI REALMENTE ECCEZIONALI. Cucine laccate - Padronalette - Armadi-guardaroba - Facilitazioni - Visitateci!!! (4247)

20) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DESIDEROSI iniziare carriera cinematografica chiedete magnifiche dispense «HOLLYWOOD-SCHOOL». Interessamenti lanciamento allievi. Ostiense 75 B Roma. (4254)

LABORATORIO chimico offre lavoro confezione domiciliare. Scrivere RADEA - Casella Posta 1194 Genova.

IL CALZATURIFICIO BARBERI

ROMA - VIA DEL LAVATORE, 58 - ROMA

Ha ripreso le TRADIZIONALI VENDITE PROPAGANDISTICHE

SCARPE PER BAMBINI L. 500 - 800 - 1200 - 1500

N.ri: 18-21 22-25 26-30 31-35

In tutti i colori e in nabuck bianco per COMUNIONI

SCARPE PER DONNA . L. 900 - 1500 - 1900 - 2200

SCARPE PER UOMO . . L. 1900 - 2200 - 2500 - 2900

Il tutto in VITELLO *e* SUOLA DI CUOIO GARANTITO

SCARPONI *in vacchetta, tipo speciale per caccia e lavoratori* L. 2900 - 3500 GARANTITI

BRACCIALI, COLLANE, ANELLI ORO 18 K

OROLOGI svizzeri di marca

anche a RATE *riservatissime economicissime*

a proprietari immobili, azioni titoli, forze di polizia, impiegati e a persone di una certa solvibilità

A. FALCONI - Via dei Serpenti 124, tel. 481.378 - Roma

primato di qualità record di durata!

Lama Bartali